

ORDINE DEI MEDICI Urne aperte dal 24 al 26 per rinnovare il vertice. Favorito l'uscente, Benato

Elezioni in vista, cresce il partito dell'astensione

(F.Capp.) Il voto è diretto, libero e segreto. L'Ordine dei Medici e chirurghi della provincia di Padova è chiamato a raccolta: da sabato 24 a lunedì 26 settembre l'assemblea elettorale è convocata a rapporto, un pro forma visto che mai si è raggiunto il quorum (pari a un terzo dei 7.907 iscritti) in prima battuta. Bisognerà aspettare la seconda tornata di votazioni, non ancora ufficializzata. In pole position il presidente uscente Maurizio Benato, medico di base, ginecologo, endocrinologo salito alla ribalta con la

morte del predecessore Augusto Colle cui subentrò in via ufficiosa per poi essere votato nel 1996, confermato negli anni 1999, 2002, 2005, 2008. Il sessantunenne Benato che ha fatto della sede di via San Prosdocimo la sua seconda dimora puntando sull'educazione continua, il controllo degli errori in sanità, la tutela della professione, potrebbe scontrarsi con il montante "partito dell'astensione", trasversale. «L'Ordine come istituzione è un sistema bolscevico, specchio di un Paese che tende a recintare e

a sacralizzare gli impianti oligarchici. Il criterio elettivo - commenta il vicepresidente del Consiglio comunale di Padova Giampiero Avruscio, medico ospedaliero - è una farsa che risale al 1946: "L'assemblea è valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei votanti purché non inferiore al decimo degli iscritti e, comunque, al doppio dei componenti il Consiglio", cioè 30 persone. L'Ordine avrebbe compiti diversi dai sindacati, di fatto i rappresentanti sindacali ne hanno sempre occupato i vertici».